

Margherita Venturi

# Prepariamoci per tempo ad un nuovo anno di didattica

**C**ara/o lettrice/lettore, questo numero del CnS uscirà quando ormai le scuole di ogni ordine e grado hanno chiuso le loro attività, o le stanno concludendo. È giustissimo prendersi una pausa, perché siamo tutti sfiancati da più di un anno di pandemia e di didattica a singhiozzo, ma ti consiglio caldamente di leggere e di tenere in serbo quanto è qui pubblicato, perché potrai trovare spunti molto utili per ripartire il prossimo anno.

Sono infatti ricchissime le rubriche che propongono percorsi didattici nei quali non solo si affronta il problema di come insegnare, ma anche di cosa insegnare: si parla di materialità dell'aria e di esistenza del vuoto secondo un approccio storico-epistemologico, di come sia possibile utilizzare le equazioni cinetiche per simulare la diffusione delle epidemie e, perfino, di come si possa affrontare il tema delle fake news nella scuola primaria.

Ma questo non è tutto, perché potrai leggere dell'importanza dei musei scientifici per la didattica chimica e dell'esistenza di un progetto per lo sviluppo professionale continuo dei docenti delle discipline STEM nelle università europee, potrai scoprire figure di chimici non noti o controversi nelle pagine di storia, potrai conoscere il punto di vista dei chimici sul significato di alcune parole, questa volta è il turno di chimismo. Nel presente numero troverai anche, oltre ad alcune notizie dell'ultima ora e qualche considerazione sulla chimica di un giovane studente, due comunicazioni brevi, una per metterti al corrente di un bel risultato ottenuto da una scuola italiana e l'altra per condividere qualche riflessione di un chimico ormai in pensione.

Infine, desidero ricordare la rubrica Pillole di Saggia nella quale sono riportati quattro contributi in cui si parla del rapporto uomo-pianeta. Si tratta di articoli brevissimi, ma densi di concetti e considerazioni che offrono tanti spunti dal punto di vista etico, sociale, ambientale e, soprattutto, didattico; li ho voluti riportare in questo numero del CnS perché stiamo cominciando a vedere la luce in fondo al tunnel, a parlare di fine dell'emergenza e a gioire per

la tanto desiderata ripresa. Non voglio rompere le uova nel paniere, ma non potremmo, o meglio non dovremmo ricominciare a vivere come prima e a consumare come prima, al contrario di quello che molti pensano o sperano. È proprio questo l'insegnamento che dovremmo ricavare dalla pandemia che ha messo in ginocchio il mondo e che ha messo a nudo tutti i limiti e le distorsioni del nostro modo di vivere. Tutto ciò, infatti, è potuto accadere a causa del nostro dissennato comportamento nei confronti del pianeta: degradazione dell'ambiente, esagerata antropizzazione del suolo, inquinamento, perdita di biodiversità, cambiamento climatico, etc. Se non vogliamo che altre pandemie distruggano l'umanità, dobbiamo cambiare rotta e pensare allo sviluppo in un'ottica ECOlogica, che mette al centro il pianeta, e non EGOlogica, che invece considera l'uomo padrone del mondo. E allora il prossimo anno, sperando che tutto sia finito e che si possa rientrare in classe, non dimentichiamo quanto è successo e condividiamo queste considerazioni con i nostri studenti, nelle mani dei quali lasceremo il pianeta. Parliamo con loro di rispetto per l'ambiente e di sostenibilità, celebriamo assieme a loro le giornate mondiali dedicate al pianeta, alle sue risorse e alla biodiversità, ricordiamo



quando si verifica l'Earth Overshoot Day, analizzando i motivi del peggioramento della situazione con il passare degli anni, a parte l'eccezione del 2020 (costrizione o aumento di consapevolezza?). Non sarà assolutamente tempo perso, anche perché lo possiamo fare insegnando la Chimica dato il ruolo fondamentale che essa svolge per realizzare uno sviluppo sostenibile e salvaguardare il nostro pianeta. È giustissimo insegnare i fondamenti della Chimica, ma non ci si deve limitare ad essi; dobbiamo insegnare una Chimica "viva", quella che permea ogni momento della nostra quotidianità. Così facendo prendiamo due piccioni con una fava: motiviamo gli studenti a studiare la nostra disciplina e formiamo futuri cittadini responsabili, maturi e consapevoli, perseguendo quello che è l'obiettivo prioritario della scuola di ogni ordine e grado.